"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)

NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

Parola del Signore
Domenica 24-a dopo Pentecoste
(La resurezione della figlia di Giairo)

Efesini 2, 14-22

Fratelli, Cristo è la nostra pace, lui che di due popoli fece una sola unità abbattendo il muro divisorio, annullando nella sua carne l'inimicizia - la legge dei dogmatici precetti – per creare in se stesso, dei due popoli, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare con Dio entrambi - in un solo corpo - mediante la croce, dopo aver ucciso in se stesso l'inimicizia. E venne per evangelizzare la pace a voi, i lontani, e pace ai vicini, perché, per suo mezzo, entrambi abbiamo libero accesso al Padre in un solo Spirito. Così dunque non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni edificio cresce in armoniosa disposizione come tempio santo nel Signore; in lui anche voi siete incorporati nella costruzione come dimora di Dio nello Spirito.

Ebrei 2, 1-10

Fratelli, se la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, come potremo scampare noi se trascuriamo una salvezza così grande? Questa, infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita, mentre Dio ne dava testimonianza con segni e prodigi e vari atti di potenza e doni dello Spirito Santo distribuiti secondo la sua volontà. Non certo agli angeli ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. Anzi qualcuno ha testimoniato in qualche luogo: Che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui, o il figlio dell'uomo, perché lo visiti? Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e d'onore l'hai coronato, hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi. Avendo sottomesso tutto a lui, non ha lasciato nulla che non gli fosse soggetto. Al presente non vediamo ancora tutte le cose a lui sottomesse; ma vediamo Gesù, fatto di poco inferiore agli angeli, coronato di gloria e onore a causa delle sofferenze della morte, affinché per grazia di Dio gustasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che colui per il quale e mediante il quale sono tutte le cose, lui che condusse molti figli alla gloria, rendesse perfetto tramite la passione il capo della loro salvezza.

Parola del giorno

La figlia di Giairo e l'emorroissa (Lc 8, 40-56)

54. *Ed ecco venire un uomo, di nome Giairo, il quale era anche capo della Sinagoga; e gettatosi ai piedi di Gesu lo pregava di venire nella sua casa, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, e stava per morire.* Nei Geraseni Cristo aveva abbandonato la Sinagoga, come abbiamo detto, e, mentre i suoi non l'avevano accolto, noi abbiamo ospitato Colui che aspettavamo. Ma come non rimase troppo a lungo lontano da noi, da cui era aspettato, così non ricusa di tornare da loro, qualora ne venga pregato.

Quest'uomo, un capo della Sinagoga, il quale aveva una figlia unica, implorava la guarigione della Sinagoga che andava ormai spegnendosi, ed era sospinta verso la morte perché abbandonata da Cristo. Chi pensiamo sia questo capo della Sinagoga, se non la Legge? Per un riguardo verso di lei il Signore non abbandonò totalmente la Sinagoga, ma tenne in serbo per i credenti la medicina della salvezza. Ma mentre il Verbo di Dio si affretta verso questa figlia del capo, per salvare i figli d'Israele, la santa Chiesa radunata dalle Genti, che andava in rovina per le cadute di peccati più bassi, portò via con la sua fede la guarigione, già ad altri preparata (1).

55. Pensiamo che questo passo sia già stato spiegato a sufficienza secondo l'aspetto morale (2), quindi non stiamo a ripetere le cose già dette. Però vogliamo riassumerne in breve il significato mistico. Non è forse accaduto cosi, che, mentre il Verbo di Dio era venuto per i Giudei, fu accolto dalie Genti, e coloro che non avevano creduto nell'ordine della Legge credettero per primi in Lui nell'ordine della grazia?

56. Infatti, come quella donna che aveva speso nei medici tutte le sue sostanze, così anche l'assemblea delle Genti aveva perduto tutti i doni della natura e sperperato il patrimonio della vita, lei che pur era santa, riservata, devota, alacre nella fede, alquanto lenta per la timidezza (3): ed è caratteristica della timidezza e della fedeltà riconoscere la propria infermità, e non disperare del perdono. Nel suo riserbo toccò il lembo del vestito, nella sua fiducia si accostò, nella sua pietà credette, nella sua sapienza riconobbe di essere stata guarita. Allo stesso modo il popolo santo delle Genti, che credette a Dio, ebbe vergogna del peccato per rifuggirlo, offri la fede per credere, dimostrò la devozione per pregare, rivesti la sapienza per avvertire anch'esso la propria guarigione, si fece ardito per confessare di aver preso furtivamente quanto non era suo.

57. Ma perché Cristo vien toccato posteriormente? Forse perché è stato scritto: *Camminerai dietro al Signore tuo Dio?* E poi che cosa significa che, da una parte, la figlia del capo moriva a dodici anni e, dall'altra, questa donna soffriva da dodici anni d'un flusso di sangue, se non perché si comprenda che la Chiesa soffri per tutto il tempo che la Sinagoga fu in fiore? Il venir meno di costei è il vigore dell'altra, perché *dalla loro colpa emerse la salvezza dei Gentili*, e la fine di quella è stata l'inizio di questa, non un inizio nell'ordine della natura, ma in quello della salvezza, *poiché l'accecamento parziale di Israele è avvenuto finché non fosse entrata la pienezza delle Genti*. La Sinagoga è più antica della Chiesa non cronologicamente, ma nell'ordine della salvezza, perché durante il tempo che quella ebbe la fede questa non l'ebbe, e per le contrastanti passioni del corpo e dell'anima languiva inferma, senza una medicina che potesse guarirla. Udi che il popolo dei Giudei era ammalato, cominciò a sperare che vi fosse un rimedio per la sua salute, capi ch'era giunto il momento in cui il medico | si presentava dal Cielo, si alzò per andare incontro al Verbo, vide che era preso a spintoni dalla folla: effettivamente, non coloro che fanno a spintoni credono, ma credono coloro che toccano. Con

PAROLA DEL GIORNO

la fede si tocca Cristo, con la fede si vede Cristo: non si tocca col corpo, non si afferra con gli occhi; di fatto non lo vede colui che, pur vedendo, non vede, né lo ascolta colui che non compren. de quanto ascolta, né lo tocca colui che non lo tocca con la fede. Del resto, per far vedere la fede di colei che lo toccava, egli disse: *Qualcuno mi ha toccato; ho sentito che una potenza è uscita da me.*

58. Ciò mostra in modo evidente che la Sapienza non è con finata né la divinità è chiusa entro l'ambito della condizione umana o entro le barriere del corpo, la potenza eterna non è tratte nuta dalle angustie del corpo, non è legata da esse, ma trabocca al di là dei confini della nostra mediocrità (4). Infatti il popolo delle Genti non viene liberato dagli uomini, ma l'assemblea delle na zioni è un dono di Dio, essa che, sebbene provvista di una scarsa fede, inclina verso di sé la misericordia eterna. Ma se pensiamo a quant'è piccola la nostra fede, e comprendiamo invece quant'è grande il Figlio di Dio, ci accorgiamo che, al suo confronto, noi tocchiamo solamente il lembo del suo vestito, mentre siamo incapaci di raggiungere la parte più alta della sua veste. Se dunque anche noi vogliamo essere curati, tocchiamo con la fede il lembo della veste di Cristo.

59. A Lui non rimane sconosciuto chi tocca il suo lembo, anche se lo tocca quando è voltato; Dio non ha bisogno di occhi per vedere, né sente col corpo, ma possiede in se stesso la conoscenza di tutte le cose. Beato colui che tocca almeno l'estremità del Verbo! Perché chi mai può afferrarlo nella sua pienezza? Ma, per tornare a colei che ancora è inferma, perché non si creda che la sua morte è avvenuta più per causa nostra che non per il ritardo di Lui, dice *che vennero i servi a dire al capo: Non disturbarlo pit, tua figlia è morta.* -

60. E per prima cosa fermiamoci su questo particolare: poiché stava per risuscitare una morta, Egli, per poter essere creduto, guari in antecedenza l'emorroissa. E perché tu sappia che il flusso di sangue si fermò perché doveva servire da esempio, l'una viene guarita mentre si va nella casa dell'altra. Cosi anche nella Passione del Signore viene solennemente festeggiata anche la risurrezione nel tempo, affinché si creda a quella che sarà eterna. Cosi anche a Maria viene annunziato che una sterile partorirà, affinché si creda che una Vergine dovrà concepire (5) Essa peraltro udì che Elisabetta avrebbe partorito, ma non dubitò della propria generazione.

PENSIERO DEL GIORNO

„Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo".

I Corinzi 15, 20-24

61. *Vennero, scrive, i servi a dire al capo: Non disturbarlo più.* Anche costoro ancora non credevano nella risurrezione, che Gesù aveva predetto nella Legge e compi nel Vangelo. Perciò, giunto in quella casa, prese con sé pochi testimoni della prossima risurrezione; la risurrezione, infatti, non fu creduta subito da molti.

62. Peraltro, all'affermazione del Signore: *La ragazza non è morta, ma dorme, essi, dice, lo deridevano.* Chiunque non crede, schernisce. Piangano dunque i propri morti quanti li credono morti; dove c'è la fede nella risurrezione, non c'è l'aspetto della morte, ma del riposo. E non stona quanto dice Matteo, che nella casa del capo della Sinagoga v'erano i flautisti e la folla in trambusto, sia perché sembra che, secondo l'antica consuetudine, si facessero venire i flautisti per accrescere e stimolare i lamenti funebri, sia perché la Sinagoga, ripetendo la cantilena monotona della Legge e della lettera, non poteva avere in se stessa l'esultanza dello spirito.

63. Gesù, prendendo per mano la fanciulla, la restitui alla vita e ordinò che le fosse dato da mangiare. E questa è una prova ch'era viva, affinché si credesse non a un fantasma, ma alla realtà. Beato colui, che la Sapienza tiene per mano. Voglia il Cielo che la Giustizia sostenga anche le mie opere, tenga la mia mano, mi sostenga il Verbo di Dio, mi faccia entrare nella sua intimità, allontani lo spirito dell'errore, richiami lo Spirito della salvezza, e comandi che mi sia dato da

Parola del giorno

mangiare! Il Verbo di Dio è il pane del Cielo. Per questo anche quella Sapienza, che ha ricolmato i sacrosanti altari del nutrimento del corpo e del sangue divino, disse: *Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che io vi ho preparato* (6).

64. Ma qual è il motivo di una cosi forte diversità di agire? Prima, il figlio della vedova è risuscitato davanti a tutti, qui sono allontanati molti degli spettatori. Ma io penso che là, anche in questo particolare, si manifesta la tenerezza del Signore, perché la madre di un figlio unico, e per di più vedova, non poteva aspettare oltre, e quindi si aggiunge la pronta esecuzione perché non soffrisse di più. Ma è anche norma della Sapienza che nel figlio della vedova sia indicata la Chiesa, la quale avrebbe creduto senza indugio, mentre nella figlia del capo della Sinagoga siano indicati i Giudei, i quali, si, avrebbero creduto, ma ben pochi tra i molti.

Note: 1. L'intero episodio è commentato in chiave ecclesiologica: la figlia det capo della Sinagoga di Cafarnao è simbolo tout court della « Sinagoga », del Giudaismo, mentre l'emorroissa, guarita per prima benché sopraggiunta dopo Giairo, è tipo della Chiesa: la Gentilità di cui essa è composta è fatta risaltare dal carattere ripugnante della sua malattia, simbolo dei peccati di coloro che, chiamati a far parte della Chiesa, han soppiantato con la risposta della fede il popolo eletto. I nn. 5455 trovano qualche rispondenza nel frammento 63 del commento a Luca di ORIGENB (S.C., 87, pp. S10ss.). E l'immagine della Legge, vista allegoricamente nel capo della sinagoga, è tributaria anche di Irario, Comm. in Matth., IX, 5 (PL 9, 964): Princeps hic, lex esse intellegitur; quae Dominum orat pro plebe, quam ipsa Christo praedicata aduentus eius exspectatione nutriuerat, ut uitam mortuae reddat.

2. Cf. V, 113 ove si accenna all'episodio dal punto di vista « morale », Cioè della prontezza nello strappare il Regno.

3. Si noti il rispetto verso i pagani, seguaci delle religioni non cristiane, che Ambrogio dimostra col sottolineare i loro valori spirituali, pur metten. done in luce lo stato di peccato.

4. La divinità di Cristo è sempre vigorosamente sostenuta, tenendo coStantemente presenti gli errori ariani.

5. Le coppie di eventi straordinari sono in funzione l'uno dell'altro: ia guarigione deli'emorroissa prepara la risurrezione della figlia di Giairo, come la risurrezione di Cristo annuncia quella escatologica, e il parto di Eli sabetta quello verginale di Maria, di cui è sempre sottolineata la fede.

6. Il delicato particolare di Gesù che raccomanda di dar da mangiare piccola risuscitata offre lo spunto a un'evidente applicazione eucaristica.

(**Sant'Ambrogio di Mediolanum**, *Esposizione del Vangelo secondo Luca/2,* Biblioteca Ambrosiana, Citta' Nuova Editrice, p. 49-55)

Consigli spirituali

"Per vivere nella pienezza del Cristo i cattolici-romani devono battezzarsi e divenire ortodossi... Voi ora siete in uno stato d'inquietudine. Spesse volte mi hanno chiesto se i mussulmani, i cattolici, i protestanti vanno all'inferno o si salvano. Io rispondo che la salvezza è nelle mani di Dio e solo Lui sa. Ma certo se uno si mostra desideroso del Cristo e della Chiesa io non posso negargli la verità e aiutarlo in ciò che desidera. Quando un abito ha subito una lacerazione [schìsma] —e mi mostra il suo raso all'altezza del ginocchio — non comincio a cucirlo dal fondo, ma dal punto in cui è avvenuta la lacerazione. La Chiesa in Occidente si è costituita in forma di Stato e ha coniato la sua moneta [nòmisma] (...) , ha sostituito il cervello allo Spirito... ma questo sta succedendo anche qui in diverse parti per imitazione e hanno sostituito il cervello allo Spirito... ma questo sta succedendo anche qui in diverse parti per imitazione e influenza dell'Occidente. Vedi, non basta la buona disposizione e intenzione, ma occorre aderire alla verità, quando lo Spirito illumina... Con la buona intenzione si può giungere fino a uccidere dei monaci come ha fatto il patriarca Vecco quando uccise molti monaci dell'Athos che si opponevano all'unione con la Chiesa d'Occidente". (Padre Paisios del Monte Athos, Dionisios Tatsis, Iskra, 2012, in variante digitale sù: scribd.com)